

SEAMEN

**2002
1991
2009**
MILANO

WE ARE BACK



22 DICEMBRE 2008

Adunata tramite il social Network di ex giocatori e dirigenti Seamen e tra un ricordo e una battuta nasce la voglia di rifondare la squadra

facebook®



31 MARZO 2009

A Milano da “Pane e Farina” di via Pantano, luogo della prima fondazione nel 1981, 55 tra gli ex-giocatori, dirigenti e tifosi, prendono carta, penna e il portafoglio e siglano l’atto costitutivo della **ASD SEAMEN MILANO**.

Aalzata di mano vengono eletti Presidente, Vice presidente e membri del Consiglio direttivo



4 MAGGIO 2009

Primo ritrovo dei Seamen al Forza e Coraggio di via Gallura. Arrivano le prime maglie e si formalizza il legame tra i SEAEMEN e RADIO 105





30 GIUGNO 2009

Iniziati I corsi di Flag football, organizziamo un vero Training camp di tackle Football invitiamo Lou Buschi e Joe Knoll e la squadra per partecipare al campionato High School si forma.



Training Camp



Seamen Milano



FOOTBALL AMERICANO - ITALIAN FOOTBALL LEAGUE



RISULTATI WEEK 3

SEAMEN MILANO-ELEPHANTS CATANIA 35-51
ELMO DOVES BOLOGNA-HOGS REGGIO EMILIA 20-56
DAEMONS CERNUSCO-WARRIORS BOLOGNA 26-48
ENERGY BUILDING DOLPHINS ANCONA-LIONS BERGAMO 56-28
GIANTS BOLZANO-SAMPLA BELTING RHINOS MILANO 6-20
MISTERSEX LAZIO MARINES-PANTHERS PARMA 12-22

PROSSIMO TURNO

17 marzo 2012 - SAMPLA BELTING RHINOS MILANO-MISTERSEX LAZIO MARINES
Velodromo Vigorelli via Arona 19 Milano ore 18

17 marzo 2012 - WARRIORS BOLOGNA-HOGS REGGIO EMILIA
Centro Sportivo Bernardi via degli Orti 60 Bologna ore 21

17 marzo 2012 - DAEMONS CERNUSCO-ELMO DOVES BOLOGNA
Stadio Scirea via Buonarroti Cernusco sul Naviglio (MI) ore 21

18 marzo 2012 - ELEPHANTS CATANIA-ENERGY BUILDING DOLPHINS ANCONA
CUS Catania Via Santa Sofia (cittadella universitaria) Catania ore 14

18 marzo 2012 - LIONS BERGAMO-GIANTS BOLZANO
Stadio Comunale via Stezzano 33 Azzano San Paolo (BG) ore 14.30



LA STORIA

Il Football Americano ritrova dopo quindici anni una della squadre storiche

Seamen, torna la passione

Cento ex si sono incontrati su Facebook e hanno deciso di ripartire con i giovani

L'ex capitano Marco Mutti e un gruppo di giocatori hanno rifondato la squadra e trovato 60 ragazzi tra i 13 e i 21 anni. Ma l'obiettivo è molto più ambizioso

AL DEAVOLO la nostalgia. Non è questa la parola giusta. Non avrebbe stata giusta nemmeno due settimane fa, quando i "veci" sono nati in utero e hanno consegnato il loro caschi ai ragazzi, che non sono eredi ma semplicemente giovani giocatori che debbano in serie A2, e forse eccessiva commovente ma anzi in mezzo a una grande festa hanno battuto la ricerca ufficiale del Seamen. La squadra originale, gloriosa, è stata protagonista per quindici anni (gli Ottanta e metà del Novanta) del campionato italiano di Football Americano. Poi s'è spenta. Ma qualche mese fa è riapparso qualcuno di particolare.

CONTATTI il motore della ricostituzione è stato Marco Mutti, l'ex capitano di allora che adesso fa il manager e non ha più avuto a che fare con lo sport. «È ricominciato tutto un anno fa, su Facebook, il sito di social network che ormai tiene in contatto milioni di persone in tutto il mondo. Abbiamo cominciato a cercarci, a trovarci, ad allargare il gruppo come in una sorta di catena di Sant'Antonio. Con il passaggio di stagione del 20 dicembre siamo andati tutti insieme a cena in un

locale di Milano. Sopra la riproduzione della nostalgia, abbiamo deciso di rifondare la squadra. Ci siamo stati in 65 e il 25 marzo abbiamo ricostituito i Seamen».

PASSIONE «Non l'abbiamo fatto per far seguire ai nostri figli l'attività che ci entusiasma da ragazzi. Io ho due ragazze, quasi nessuno del vecchio gruppo ha maschi. Ma la passione per questo sport è intatta e ci piacerebbe trasmetterla alle generazioni di oggi. Siamo partiti in maniera artigianale, con volantini, pubblicità, annunci sui giornali. In sei mesi abbiamo trovato una cinquantina di giocatori tra i 13 e i 21 anni. Non c'è una fascia sociale definita ma una partecipazione trasversale, dalla Milano bene alla periferia e agli extracomunitari».

PASSATO I Seamen sono una squadra storica del Football Americano. «Sono nati all'inizio degli 80, seguendo le telecronache del Superbowl di Dan Peterson su TeleMilano. Un gruppo di noi, al Giardini, ha deciso di provarci. L'idea è piaciuta a Giorgio Armani e costituito al suo socio, Sergio Giacotti. Ci hanno sponsorizzati e siamo diventati, giocando tre Superbowl, vincendo una scudetta e rifondando la Nazionale. Poi sono cominciati i problemi e qualche anno dopo ci siamo sciolti. A gestire la nuova squadra - dice Mutti - c'è un gruppo di us che non ha intenzione di ripetere certi errori. L'ipotesi partiva tutto il bilancio sulla prima squadra, lasciando gli sportivi alle giovanili. Il nostro piano prevede un'Under 13, un'Under 15 e un'Under 18, già operative, oltre ovviamente alla nostra. Ma arriverà una Under 21».

CORTI «Non è facile mettere



Blu, nero e argento, i colori della divisa sono sempre gli stessi dei tempi gloriosi anche per la nuova squadra appena rifondata

in note cinque formazioni. L'attrezzatura per ogni giocatore - casco, protezioni e divisa da gioco - costa intorno ai 300 euro. L'intero operazione, salvo a parte, pesa tra i 40.000 e

i 70.000 euro l'anno. Prima o poi riusciremo ad avere una nostra sede, in casa del Seamen che saranno una società multimediatrice. Abbiamo già individuato la struttura e stiamo

trattando per rilevarla».

MARINAI Resta la curiosità di capire perché a Milano siano nati i Seamen, cioè gli "esordi di nuovi". «L'emozione con cui

ho fondato la squadra era in Marina e quindi argento e blu erano i colori giusti. Ma ci piaceva l'idea di essere tutti nella stessa barca. Qual'idea è rimasta intatta».



In alto: Marco Mutti, ex capitano e il-fondatore dei Seamen

Il social network che riunisce mezzo mondo

IN QUASI cinque anni sono diventati 300 milioni in tutto il mondo. Sono gli utenti, che ogni giorno crescono in maniera esponenziale, del sito di "social network" creato il 4 febbraio del 2004 dal geniale Mark Zuckerberg, a quell'epoca diciannovenne studente all'università di Harvard. All'inizio era un'appartenenza che metteva in contatto gli studenti della sua università americana con dal 2006 si è allargato in maniera esponenziale globale all'intera rete di Internet. Ora chiunque abbia al-

meno 12 anni e un computer può iscriversi, mettere nome, dati, foto, creare il proprio profilo che spesso contiene foto e liste di interessi personali, scambiare messaggi privati o pubblici e fare parte di gruppi con interessi comuni. La visione dei dati dettagliati del profilo è ristretta ad utenti della stessa rete o di amici confermati. E' la maniera ormai più utilizzata per essere rintracciati e in questa maniera ritrovare i vecchi compagni. In Italia il vero e proprio boom si è verificato nel 2008 e da al-

lora c'è stato un incremento del 961 per cento fino al totale attuale (dati dello scorso settembre) di circa 18 milioni di utenti. La moda sta diventando abitudine e in certi casi metodo. Secondo Chris Hughes, portavoce di Facebook, «le persone passano circa 19 minuti al giorno in media sul nostro social network». L'esempio dei vecchi Seamen, che hanno sfruttato questo servizio per ritrovarsi dopo quindici anni, è soltanto uno dei tanti che si sono verificati negli ultimi mesi.



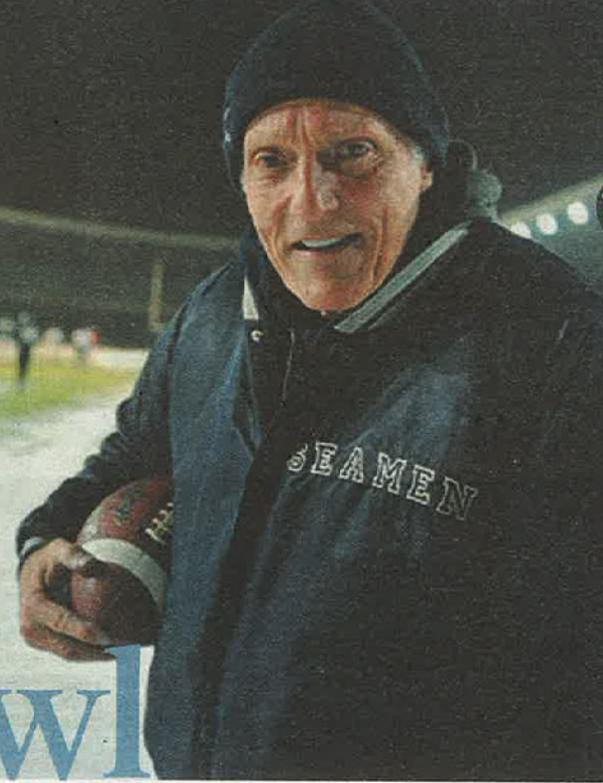
I nuovi Seamen di nuova linde: la passione continua



Football americano A pochi giorni dall'inizio del campionato il coach Usa dei Seamen spiega come la città può vincere lo scud

Milano

Super Bowl



«pro»
Grisham

ENICO CALCAGNO

tà degli anni Ottanta
brava fatta. Il
americano italiano
il suo Super Bowl
a 20mila spettatori.
dre avevano sponsor
nti e dagli Usa
avano ad arrivare
ri di buon livello. Il
rio progetto di Johnny
p aveva preso corpo e
le dell'hotel Manin
inquistando pubblico,
i, spazi sui giornali.
cosa andò storto e il
italiano perse
ovviso quello che
inquistato e forse la
one migliore di quegli
declino l'ha fatto John
nel suo «il
onista», ambientato a
città importante per
a lunga un piede»,
ilano, Bologna,
), sede dei Frogs di
il miglior quarterback
dalle nostre parti,
o. L'arrivo di Joe
to è una bella notizia.
o che ha praticato e
sato il football vero
gnare molto. E
i suoi Seamen e di
enza i cugini Rhinos a
la testa. Perché un bel
Milano può
to essere un nuovo
r il nostro football.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Weekend dei piccoli

Dal Texas a Milano, con il pallone da football americano nella sacca sportiva. L'unico oggetto da cui non si separerebbe mai. Joe Avezzano (nella foto di Duilio Piaggese), 68 anni e 3 Super Bowl NFL vinti in carriera come allenatore dei Dallas Cowboys, è pronto ad affrontare una nuova avventura. Per tutta la stagione di IFL (Italian Football League) ricoprirà il ruolo di capo allenatore dei Seamen Milano, i cosiddetti «Marinai». Un personaggio che ha riacceso le luci sul football americano di casa nostra.

«Questa è una cosa che mi

Joe Avezzano, da Dallas al Vigorelli: «Farò amare questo sport con lo spettacolo»

fa un enorme piacere», dice Avezzano, sguardo magnetico alla Clint Eastwood. «Perché mi sono subito reso conto che qui c'è tanta buona volontà e molta voglia di lavorare. Ma è anche fondamentale far conoscere di più questo sport».

Nel gelo del Vigorelli, campo ghiacciato e in parte ancora innevato, ha diretto la prima sessione di allenamenti. Cappellino di lana, tuta e fischietto al collo. Ad ascoltarlo

con la massima attenzione, sia negli spogliatoi che sul terreno di gioco, i suoi nuovi ragazzi. Una sessantina. Per loro anche un *cadeau* dagli Stati Uniti: i guanti da gioco dei Dallas Cowboys. Roba da leccarsi i baffi. Nell'intervallo l'occasione per scoprire il nuovo coach dei Seamen.

«Per me si tratta della prima volta in Italia e a Milano. Ero molto curioso. Posso dire che quello che ho visto finora di questa città, il Duomo, la

«
È la mia prima
volta in Italia... il
Duomo, la Scala, la
Galleria: tutto è
bellissimo

Scala, la Galleria... è tutto bellissimo, ma ancora di più mi piacciono le persone che ho conosciuto. Davvero straordinarie». Lei è venuto per insegnare. Che ambiente ha trovato? «Molto aperto. Tutti hanno dimostrato grande entusiasmo. Il mio compito è quello di assecondarlo e indirizzare i ragazzi nel modo corretto».

Avezzano, nato a New York, con un cognome che tradisce lontane origini italiane, non conosce il nostro calcio, quindi neppure Inter e Milan, però sa che lo attende il derby coi Rhinos Milano (gli storici

Triplo derby

Tra Marina
e Rinocerom
ecco i Dem

Prima il kick-off del 26 febbraio a con protagonisti i Pa locali, campioni d'It Bologna sponda Wa poi dal 3 marzo scendo in campo tutte le squadre dando il via t le alla stagione IFl 201 la Fidaf (federazione a ta al Coni). Il massimo pionato di football am no made in Italy vedrà stri di partenza 12 form ni sparse sul territorio zionale.

Presenti oltre ai Se anche i Rhinos Milano to, nella foto). I Rinoc esordiranno proprio marzo al Vigorelli c gli Hogs Reggio Em mentre i Seamen gioch no la prima in casa, se al Vigorelli (casa delle



dre milanesi per le p ufficiali), il 10 marz avversari gli Elephant tania.

Tanta anche l'attes il derby tra le due fra gie meneghine in prog ma il 31 marzo al Vel



Avezzano, il guru dei Dallas Cowboys ricomincia da Milano

Mai in Italia si era visto un tecnico che avesse vinto un Super Bowl, lui ne ha portati a casa tre: e ora vuole vincere qui coi Seamen

MARIO SALVINI

La sera del 26 giugno, il presidente dei Seamen Milano, Marco Mutti, ha ricevuto una mail. C'era scritto: «Salve, sono Joe Avezzano, vorrei qualche informazione sul football italiano e sulla vostra squadra». Joe Avezzano, cioè uno che ha vinto tre Super Bowl. Uno di quelli che in Italia tendiamo persino a dubitare che esistano veramente. Uno di un'altra galassia. Uno che ha avuto in squadra Troy Aikman e Deion Sanders. Uno che nel 1990 è arrivato a guidare gli special teams dei Dallas Cowboys, reduci dalla loro peggior stagione di sempre (ultimi: 1 vinta 15 perse). E c'è rimasto per 13 anni, fino 2002. Durante i quali ha vissuto tre trionfi e si è preso altrettanti premi come miglior coach degli special teams di tutta la Nfl. Insomma, un mito. Che all'improvviso, a 67 anni, in una notte d'estate, decide di cercare una squadra da allenare in Italia.

Niente Grisham Sì, perché è questo il bello: è stato Avezzano a contattare i Seamen. Che d'altra parte forse mai avrebbero avuto il coraggio di avere un allenatore del genere. E c'è di più: «Playing for pizza» stavolta non c'entra. Joe non aveva mai nemmeno sentito nominare il libro in cui John Grisham narra di un quarterback sfigato che suo malgrado da Cleveland ripara ai Panthers Parma, finendo per innamorarsi del nostro football. Giù ha parlato per la prima volta lo stesso Mutti, la notte di quella famosa mail. «E allora l'ho comprato» racconta Avezzano - e mi è piaciuto.



Joe Avezzano, 67 anni, è stato anche allenatore a Oregon State. FUMAGALLI

IL CAMPIONATO La IFL passa a 12 ritorna Bergamo A Milano tre club

Sabato a Bologna si deciderà il fessetto della stagione 2012, che scatterà il 10 marzo. Essendo la IFL passata da 10 a 12 squadre si dovrà decidere se giocare a girone unico, o con due conference, e nel caso come suddividere. La grande novità è il ritorno del Lions Bergamo, promossi dalla A-2 e con loro salgono anche i Diavoli Milano, così che a Milano ci saranno tre squadre coi Seamen e i Rhinos. Quindi Dolphins Ancona, Doves e Warriors Bologna, Elephants Catania, Hogs Reggio E., Giants Bolzano, Marines Lazio, e Panthers Parma campioni in carica da due stagioni.

mai più vederti sbagliare». Forse scherzava.

Super Bowl dei due Mondi «Non ero mai stato in Italia - ha proseguito - e non vedevo l'ora. Sono qui anche per cercare le mie origini, che non so nemmeno dove siano esattamente. Di certo voglio fare un giro ad Avezzano, mi sembra il minimo. Mi affascina la vostra storia, mi piace l'architettura». Per un attimo ha dato l'idea di fermarsi lì, candidandosi a diventare il primo americano di sempre a non nominare cibo e Lago di Como. «No, no, il cibo italiano mi interessa, eccome. I suoi Marini hanno riso. Col dovuto rispetto. Consapevoli che mai in Italia avevamo avuto uno che avesse vinto un Super Bowl vero. «Ne sono consapevole - ha annunciato Avezzano - e anche orgoglioso. Ma non sarà questo a far

«Perché sono qui? Per spirito di avventura, perché amo il football e adoro insegnarlo»

ci vincere. Conosco ancora poco del football italiano, ma ne sono fatto solo un'idea attraverso i video. Ho visto cose buone, altre non tanto. Ma non mi spaventa avere giocatori più piccoli di quelli a cui sono stato abituato. So anche che i ragazzi non sono professionisti, che verranno ad allenarsi dopo essere stati al lavoro. Non importa. Se io adesso fossi qui a dire, "io vengo dalla Nfl, sono più bravo", farei il più grande errore del mondo. Non conta nulla quello che so, conta solo quello che saprò insegnare. Voglio che i ragazzi giochino duro, che reagiscano alle sconfitte e imparino dagli errori fatti anche quando svincono. Non so dove arriveremo. So che se faremo tutto quello che riterrò necessario, questa squadra rhinos darà il massimo delle sue possibilità». E' il football, ragazzi. Parola di Joe Avezzano, l'unico al mondo che sul suo palmares, sotto a Super Bowl, vuole scrivere: Italian Super Bowl.

Forse scherzava Lunedì sera quando è entrato al Vigorelli, i Seamen tutt'attorno sembravano ipnotizzati. Lui in mezzo, capelli candidi, ieratica. Ha cominciato dallo snap, con Aldo Carulli, ragazzino brescino appena arrivato a Milano per giocare coi Marini. E quando Aldo ne ha tirato troppo alto, Joe lo ha tranquillizzato: «Tutti abbiamo sbagliato a fare uno snap. Per un attimino le facce dei ragazzi è comparsa il sollievo. Poi il coach si è girato di scatto: «Però da adesso in poi non voglio

TUTTENOTIZIE & RISULTATI

Football Nfl SERRATA FINITA, ORA LA NBA? E A MILANO ARRIVA COACH AVEZZANO

Proprietari e giocatori, pace fatta L'8 settembre via al campionato

MASSIMO LOPES PEGNA
NEW YORK

L'ora X era ieri a Washington, dove i giocatori in rappresentanza delle 32 squadre hanno accettato l'accordo che i proprietari avevano già approvato giovedì. Era l'ultimo atto dovuto prima di poter dichiarare finita la serrata dopo oltre quattro mesi e riaprire ufficialmente al pubblico la saracinesca del negozio sportivo più proficuo d'America: quello del football, che l'anno scorso aveva fatturato nove miliardi di dollari. Alla fine lo stop più lungo della Nfl si è concluso senza grandi danni materiali: è stata cancellata una sola amichevole, quella del 7 agosto, ma le altre gare di precampionato dovrebbero giocarsi regolarmente e soprattutto la stagione potrà partire puntuale l'8 settembre (Green Bay Packers-New Orleans Saints).

I punti L'accordo è stato raggiunto quando i giocatori hanno accettato di inserire il salary cap per i «rookie» (come in Nba) e di mollare qualcosa sulla fetta degli introiti (dall'attuale 50-50 al 46/48%). In cambio hanno ottenuto di tagliare le ore di allenamento nei ritiri e di aumentare, fino a un miliardo

di dollari, i contributi ai loro pensionati. I giocatori sanno poi che fra qualche anno verrà firmato un nuovo ricchissimo contratto tv che porterà più soldi anche a loro.

Gli arretrati Ora la preoccupazione è di rimettere in moto al più presto l'elefantica organizzazione: c'è da mettere sotto contratto i free-agent; iniziare il mercato degli scambi; il sindacato deve riformarsi dopo essersi sciolto ed entro fine settimana si apriranno

o i ritiri delle squadre.

Ora l'Nba? Dopo il rischio di un clamoroso black-out a partire dalla fine dell'estate per le contemporanee serrate di Nfl e Nba, scongiurato il pericolo di perdere l'amato football, gli americani devono ora sperare che prevalga il buonsenso anche nel basket. Le parti sembrano molto distanti, ma adesso che la Nfl ha trovato la via della pace la soluzione per la Nba potrebbe essere più vicina.

Dal Superbowl a Milano Anche il football italiano ha una buona notizia: i Seamen Milano (risaliti l'anno scorso nel campionato di A-1 della Fidad) hanno assunto come capo-allenatore Joe Avezzano. Lo statunitense, 68 anni, era stato vice-allenatore dei Dallas Cowboys (1990-2002) e Oakland Raiders (2003-2005), con cui aveva la responsabilità dello special team. E' stato l'unico tecnico della Nfl a vincere il titolo di allenatore dell'anno con quelle mansioni.



A sinistra, Joe Avezzano, 68 anni. A destra, Nick Collins e Clay Matthews dei Packers campioni in





4 OTTOBRE 2009

Si inizia il primo campionato Seamen dopo 19 anni dalla chiusura della franchigia 25 ragazzi in campo al VIGORELLI con Marching Band e quasi 1.000 persone sugli spalti, prima uscita con il passaggio di consegne tra i vecchi giocatori e i nuovi atleti





CAMPIONATO ITALIANO HIGH SCHOOL 2009



SEAMEN MILANO HIGH SCHOOL TEAM

32 atleti, età media **17** anni

9 partite **8** vittorie

336 punti Fatti **91** subiti

Finale Bolzano 20 Dicembre 2009

Lions Bergamo - Seamen Milano 0 - 22



CAMPIONI D'ITALIA



CAMPIONATO ITALIANO

LENAF A2 2010



65 giocatori a Roster

esperimento di un campionato, età media **25** anni

con **6** giocatori over **45** (le chiocchie)

senza loro età media **24** anni

Obiettivo della stagione
“**FARE ESPERIENZA**”



GIUGNO 2010

Camp Estivo al Vigorelli con 35 giovani e 6 allenatori una settimana di 8 ore al giorno organizzato con Milano Sport.

Lou Buschi e Joe Knoll coordinatori dello Stage di allenamento, ormai appuntamento fisso per i ragazzi Milanesi



CAMPIONATO ITALIANO

COLLEGE 2010



46 atleti, età media **19** anni

10 partite **10** vittorie

366 punti fatti **87** subiti

Finale Bresso - 18 Dicembre 2010

Panthers Parma - Seamen Milano 22 - 34



CAMPIONI D'ITALIA



2011 SENIOR

partecipazione ai campionati

A1 IFL



FIDAF ARENA JUNIOR

COLLEGE U21



HIGH SCHOOL U18

U15 TACKLE

FLAG U15 E U13



CAMPIONATO DI

AI IFL 2011



Dopo la **4** giornata secondi in classifica con **3** vittorie e **1** sconfitta

3 giocatori USA **49** Atleti

Alla **9** l'inesperienza porta **5** sconfitte con pochi punti di differenza

campionato chiuso in **6** posizione

Età media della squadra **23** anni



CAMPIONATO DI

B ARENA 2011

52 Atleti

secondi in classifica con **4** vittorie e **2** sconfitte

Play off sconfitti ai quarti di finale

Età media della squadra **21** anni



CAMPIONATI GIOVANILI



2 TEAM



HIGH SCHOOL E COLLEGE

2011

105 atleti a roster

52 per la squadra College **19,5** età media

53 per la squadra High School **17** età media

Obiettivi

FINALE PER AMBEDUE I TEAM

SEAMEN MILANO organizzatori delle finali giovanili
al **VIGORELLI** a Milano Il 17 dicembre 2011



SEAMEN CHEERLEADER

Scuola Cheerleading



2 allenatrici e **22** cheer, selezioni annuali team utilizzato anche per eventi extra Football, promozione per il Football a Milano





SEAMEN AL FEMMINILE

LE VICHINGHE ADESSO SIRENE

PRIMO CAMPIONATO ITALIANO FEMMINILE DI FOOTBALL AMERICANO A 7



22 atlete

4 le squadre partecipanti

ESORDIO

Bologna davanti a 450 persone

4 luglio 2011 Vichinghe - Vergare 13 a 8







Sport alla milanese

C'è chi ha preso una botta al ginocchio, di quelle che fanno molto male. Chi invece ha un problema al gomito. Basta lamentarsi il giusto, senza esagerare. Perché «ragazze, questo è football!», ammonisce coach Gianluca «Den» Rasoli.

Al Vigorelli è in corso l'allenamento delle Sirene Milano, la neonata squadra femminile di football americano. Il nome, Sirene, omaggia lo stretto legame con i Seamen, ovvero «marinai», la storica franchigia milanese (maschile) di questo sport a stelle e strisce. A guidare le intraprendenti ragazze (quasi tutte stu-



Le Sirene del Vigorelli

Sirene è il nome della prima squadra milanese di football americano. La rosa è composta da 15 giocatrici. L'età va dai 15 ai 21 anni. Il team è nato da una costola dei Seamen, storico club maschile di questo sport. In attesa delle divise ufficiali, in allenamento le ragazze indossano le maglie dei colleghi uomini (foto di Duilio Piaggese)



loro semplicità, il fatto di essere piuttosto complicato. Ma una volta capito è bellissimo. Alle ragazze che vogliono avvicinarsi dico di non mollare davanti alle difficoltà e di impegnarsi sempre a fondo. Le soddisfazioni si devono conquistare proprio come le yard in campo».

Tra le Sirene c'è anche Eva Gnouamozzi, 21 anni come Marzia, mamma milanese, papà della Costa d'Avorio. Prima giocava a calcio: «Mi sono appassionata al football seguendo il mio ragazzo che si allena coi Rhinos, così ho deciso di imparare. È uno sport diverso, mi piace lo spirito di squadra. Quando i miei genitori l'hanno saputo sono rimasti un po' straniti. Al momento sto provando vari ruoli, spero di trovare quello giusto per me». Eleonora Sonzogni, di Cernusco sul Naviglio, ha 17 anni. Studia grafica e segue con passione le partite dei professionisti americani della NFL. Eleonora è figlia d'arte: «Mio papà giocava nei Seamen. Ho cominciato a seguirlo per divertimento, poi ho voluto provarci io. Mi hanno proposto la versione flag, senza contatto, ma io preferisco quella tackle, con placcaggio. Con le Sirene posso realizzare il mio sogno. Tante mie amiche mi chiedono, si fanno problemi per la statura o perché non si sentono in grado. Io rispondo che c'è un ruolo per tutte e che una volta assimilate le regole del gioco te ne innamorano. Inoltre la squadra diventa una famiglia. Ti ritrovi sempre insieme, segui le gare, vivi ogni momento al massimo».

Marco Lottaroli

Ragazze alla meta

La prima squadra femminile di football Usa «In campo, più toste dei colleghi uomini»

dentesse), età tra i 15 e i 21 anni, è Marzia Orsini, 21 anni, romana a Milano per frequentare la scuola di Giurisprudenza alla Bocconi. È lei il capitano della squadra formata da 15 giocatrici: «Ho scoperto il football solo quando sono arrivata qui. Un mio ex coinquilino giocava nei Seamen. Per curiosità ho cominciato a vedere qualche partita proprio al Vigorelli. All'inizio non ci capivo nulla. Le regole mi sembravano troppe e incomprensibili. Poi, una mia cara amica che conosceva bene questo sport, mi ha spiegato tutto. Ne ho assimilato anche la filosofia che si basa sulla conquista del territorio, sul lavoro di squadra, sul sacrificio. E da allora è diventato parte della mia vita ed è

stato per me naturale il passaggio all'esperienza diretta sul campo».

Marzia è un tipo tosto, per un paio di anni ha praticato anche la boxe nonostante sia l'emblema della grazia e dell'avvenenza: «Carattere, tenuta mentale e spirito agonistico ne abbiamo da vendere, ma siamo e vogliamo rimanere donne a tutti gli effetti». Una futura avvocatessa nei panni del quarterback. «Purtroppo il football sconta, a differenza di altre discipline che catturano subito per la

Spogliatoio

Le Sirene si preparano per l'allenamento: «La squadra è diventata una famiglia dove si vive ogni momento al massimo»



Domenica il debutto

Il campionato

Squadre femminili di football americano sono rare, e stanno nascendo, anche a Cernusco sul Naviglio, Bologna, Roma, Ancona, Ferrara, Bari, Pescara e Brindisi. Allestire un campionato nazionale non è più un'utopia.

Battesimo

Domenica 21 ottobre al Vigorelli il via ufficiale alla stagione delle Sirene Milano che affronteranno (ore 13) una selezione di Roma e Ferrara. La preparazione (con prove aperte) del team milanese si svolge al Vigorelli ogni martedì e giovedì dalle 19 alle 21 (info: www.seamen.it)



VENERDÌ 19 OTTOBRE 2012

Il canto delle Sirene strega il mondo del football



Sirene: tre tradizionalmente quelle che riecheggiano al Vigorelli in occasione di ogni segnatura dei "marinai". Quello che non tutti sanno però è che nel tempio del football americano di via Arona da alcuni mesi ci sono ben altre Sirene ad arricchire quello che ormai potremmo definire orgogliosamente il "mondo dei Seamen". Un mondo nel quale le "Sirene", il nick name è un omaggio alla tradizione

"marinara" che caratterizza da sempre l'attività della società, occupano uno spazio sempre più importante vuoi perchè costituiscono il primo team milanese di football americano tutto al femminile, vuoi perchè attorno alla squadra sta nascendo una crescente curiosità che calamita il mondo mediatico. Diretto da tre vecchie volpi che portano i nomi di Paolo Sonzogni, Den Rasoli e Giuseppe Invernizzi, rispettivamente team manager, offensive e defensive coordinator il team, rigorosamente blue navy, può contare su quindici elementi che in queste settimane hanno affinato tecnica e preparazione atletica per approcciare al meglio l'impegno che domenica prossima lo metterà d'innanzi alla temibile formazione nata dalla sinergia tra Lazio Marines e Black Widows Ferrara. Alla ricerca del primo successo stagionale, dopo lo stop imposto a Cernusco dalle Furie, davvero notevole la rapida espansione del movimento in tutto lo stivale, le Sirene possono contare su un roster affiatato che in queste ultime settimane è andato cementandosi creando un nucleo di ottime giocatrici che hanno rapidamente assimilato il playbook. Considerato che gli allenamenti si tengono il martedì e il giovedì al C.S. Vigorelli di via Arona dalle 19.00 alle 21.00, tutte le ragazze interessate possono provare la disciplina con l'ausilio di tecnici altamente qualificati, è molto probabile che il team sarà destinato a crescere numericamente com'è nella migliore tradizione di



EQUIPAGGIO SEAMEN 2011

ATLETI 210

60 SOCI

Staff medico
dell'ospedale
Gaetano Pini

22 GIOCATRICI

22 ALLENATORI

CHEERLEADER 30

18 RAGAZZI FLAG UNDER 14

31 MEMBRI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO



TEAM 2013

SERIE **A1 IFL 70** atleti **3** giocatori USA

SQUADRA **COLLEGE** (terza campionato Italiano) **38** Atleti

SQUADRA **HIGH SCHOOL** (vicecampione d'Italia) **60** Atleti

SQUADRA **TACKLE 5 UNDER 18** **20** Atleti

SQUADRA **TACKLE 5 UNDER 15** **40** Atleti

FLAG FOOTBALL UNDER 15 **20** Atleti

SIRENE SQUADRA FEMMINILE **20** Atlete

CHEERLEADER **30** Atlete

ALLENATORI **2** USA **24** italiani

TESSERATI TOTALI **320**

SPETTATORI MEDI **800**

INIZIO **4** ANNO DI ATTIVITA'

VISTE GIORNALIERE SUL WWW.SEAMEN.IT **700**



STAGIONE 2012

CAMPIONATO SERIE A IFL



Ingaggiato **JOE AVEZZANO** - Coach dei **DALLAS COWBOYS** per 15 anni, vincitore di 3 Superbowl e di 3 premi come miglior coach della NFL e degli Oakland Raiders.

Joe Knoll, Coach della difesa e **Paolo Mutti** Coach attacco

Ingaggiato **Jordan La Secla**. QB di San Josè State college di 1 divisione free Agent 2011 con gli Oakland Raiders

Alex e Antony Di Michele fratelli provenienti da due college di 1 divisione Robert Morris e Holy Cross leader nei placcaggi e capitani delle rispettive formazioni.

Partecipazione al campionato Europeo EFAP
prima partita contro i Lions (germania) 65 atleti età media 25 anni
OBIETTIVO PLAY OFF



STAGIONE 2012

CAMPIONATO SERIE A IFL



Dopo la **4** giornata ultimi in classifica **4** sconfitte

Nelle successive **5,4** vittorie e una sconfitta, ultime due complice l'infortunio di **2** nostri atleti usa **2** sconfitte record migliorato **4/7**

7 posto

70 atleti

età media **23,5** anni

Obbiettivi

FINALE PER AMBEDUE I TEAM



OBIETTIVO SPONSOR

Affiancamento Nome

SPONSOR PLATINO

Naming sponsor Seamen Milano

SPONSOR GOLD

Striscioni Stadio sito, comunicazioni banner fondo interviste, utilizzo giocatori per pubblicita' ed immagine

SPONSOR GAME

Si nomina la partita con il nome dell'azienda biglietti con sponsor game con 100 posti garantiti migliore settore stadio Catering, promozione prodotto da pubblicizzare, gadget per ospiti, coppa a vincitrice partita

SPONSOR SILVER

Striscioni Stadio e Sito, Banner

SPONSOR TECNICI

Visibilita' in cambio servizi





SPONSOR



MEDIA PARTNER

